

La Securities and Exchange Commission ha accusato due investitori di insider trading in relazione alla fallita acquisizione di Cooper Tire & Rubber da parte di Apollo Tyres Ltd. L'attività di insider trading consiste nella compravendita di titoli di una determinata società da parte di soggetti che, per la loro posizione all'interno della stessa o per la loro attività professionale, sono venuti in possesso di informazioni riservate non di pubblico dominio.

Amit Kanodia, un imprenditore e investitore di Brookline, Massachussets, e Iftkar Ahmed, titolare di Rakitfi Holdings LLC, di Greenwich, Connecticut, sono i due accusati, insieme alla Rakitfi Holdings e alla Fondazione di beneficenza Lincoln, un ente di beneficenza gestito da Kanodia.

Secondo la denuncia, come ben noto Apollo e Cooper erano in trattativa per la fusione. Anche se l'acquisizione non è mai stata completata, il prezzo delle azioni di Cooper è aumentato del 41% quando l'affare è stato annunciato nel mese di giugno 2013. Kanodia ha informato Ahmed e un altro amico dell'affare prima che fosse annunciato, secondo la denuncia. Kanodia ha saputo dell'acquisizione da sua moglie, consigliere generale di Apollo, coinvolta nei negoziati. Ahmed ha iniziato a comprare azioni Cooper, vendendole per più di 1,1 milioni di dollari quando l'affare è stato annunciato, secondo la denuncia. Ahmed ha poi pagato una tangente a Kanodia trasferendo 220 mila dollari all'ente di beneficenza Lincoln, che secondo la SEC Kanodia ha utilizzato come copertura.

L'altro amico, identificato nella causa come Tippee 1, ha fatto la stessa cosa, pagando a Kanodia una tangente attraverso il Charitable Foundation Lincoln. Kanodia e Ahmed sono stati accusati di aver violato le leggi federali e antifrode. La SEC chiede piena restituzione del denaro ottenuto dalla presunta attività di insider trading, con gli interessi, così come sanzioni pecuniarie civili. Inoltre, l'Ufficio del Procuratore degli Stati Uniti per il distretto del Massachusetts ha annunciato accuse penali parallele contro Kanodia e Ahmed.